

***La scienza al servizio della democrazia e Semi di:
al Food&Science Festival due occasioni di riflessione
tra democrazia, agricoltura e prospettive future***

19 maggio 2019. Quello italiano è uno dei pochi parlamenti democratici a non avere un servizio di comunicazione scientifica per i suoi membri: occasionalmente si avvale di scienziati attraverso audizioni su singoli temi, ma questo non basta per fronteggiare le sfide lanciate da scienza e tecnologia. Per questo il 2 aprile scorso è nata **#ScienzaInParlamento**, iniziativa indipendente di un gruppo di ricercatori, scienziati e giornalisti. Lo scopo è quello di richiedere attraverso una petizione sul sito change.org che il Parlamento italiano si doti di un ufficio dedicato alla comunicazione della scienza. Da qui è partito lo scambio di idee su **scienza e democrazia** che ha animato la tavola rotonda *La scienza al servizio della democrazia*, in programma stamattina al Food&Science Festival di Mantova, che ha visto confrontarsi giornalisti e scienziati sul palco del Teatro Scientifico Bibiena.

Proprio uno dei promotori di **#ScienzaInParlamento**, **Luca Carra**, giornalista dell'agenzia Zadig, direttore di ScienzaInrete e segretario del Gruppo 2003 per la ricerca scientifica, ha incalzato gli ospiti invitando tutti a firmare la petizione. **Daniela Ovadia**, giornalista scientifica e membro di un progetto europeo sull'impatto sociale dell'innovazione, ha aderito all'appello. In particolare i giornalisti scientifici dalla loro posizione privilegiata di osservatori "fuori dai giochi" della ricerca, ha spiegato Ovadia, sono degli ideali **"valutatori di impatto informali"**. Il loro contributo sarà sicuramente utile quando lo scopo di **#ScienzaInParlamento** verrà raggiunto. Così come utilissimo sarà il contributo di organi autorevoli che stanno già lavorando in questo senso. Tra i firmatari della petizione **Paola Bonfante**, professoressa emerita di biologia vegetale all'Università di Torino, che ha fatto notare come L'Accademia dei Lincei produca già documenti volti a comprendere lo stato attuale della ricerca in vari campi.

Ma come devono comportarsi gli stessi ricercatori per promuovere una più chiara comunicazione tra scienza e politica? La risposta per **Paolo Vineis**, epidemiologo, professore all'Imperial College di Londra e direttore dell'unità di epidemiologia genetica e molecolare dell'Istituto Italiano di Medicina Genomica (IIGM) a Torino, è *"istituire procedure corrette, sul modello di quelle dello Iarc"*. Queste consistono **nell'assoluta trasparenza nei confronti del pubblico, nel basare tutti i risultati su prove scientifiche e nell'evitare conflitti d'interesse**. L'applicazione di queste procedure contribuisce infatti a creare consenso all'intero della comunità scientifica. Questa diventa così autorevole agli occhi dei cittadini di un Paese democratico, evitando qualsiasi forma di autoritarismo, atteggiamento per eccellenza anti-democratico.

La platea, internazionale anch'essa come il palco, ha preso parte attiva al dibattito con una serie di domande che hanno portato l'attenzione sul concetto di **cittadinanza scientifica**. A livello politico è importante che non solo i parlamentari, ma anche i cittadini abbiano una cultura scientifica. Più i cittadini sono informati, più consapevoli saranno le scelte che faranno. È questo il senso del commento di **Jonathan Silvertown**, docente di ecologia evoluzionistica presso l'Institute of Evolutionary Biology dell'Università di Edimburgo e apprezzato divulgatore scientifico.

A fine incontro, un grande insegnamento viene dato dal Premio Pulitzer **Deborah Blum**, editorialista del New York Times e direttrice del Knight Science Journalism Program al MIT di Boston: **"è importante sapere che non sappiamo tutto"**. Per ottenere una diffusa cultura scientifica bisogna innanzitutto ammettere a noi stessi, indipendentemente dal ruolo dal grado di istruzione, che ci sono cose che non conosciamo. È questo il primo passo verso l'ampliamento delle proprie conoscenze.

Il pubblico del Festival si è quindi preparato per l'ultimo incontro del ciclo *Semi di...*, in cui ogni relatore ha lanciato un'idea, una provocazione, un seme che vorrebbe germogliasse nelle menti del pubblico.

Quello lanciato dal presidente di Confagricoltura Giovani **Andrea Carlini** è un seme di cambiamento: l'immagine bucolica dell'agricoltura è uno stereotipo che va sostituito. I giovani di Confagricoltura si pongono questo obiettivo, proponendosi come divulgatori di innovazione e scienza, elementi essenziali del settore agroalimentare. Questo stereotipo va cancellato anche secondo **Pierdomenico Perata**, professore della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Il suo intervento si è focalizzato sull'**importanza delle piante per la nostra sopravvivenza**: nonostante il loro ruolo sia fondamentale, non ce ne curiamo molto. Quando si vede una foto con molte piante e un solo animale la nostra attenzione si focalizza solo su quest'ultimo. Questo per ovvie ragioni evolutive: è chiaro che abbiamo più paura che di essere mangiati da un leone, rispetto ad una pianta. Il nostro istinto ci porta a osservare ciò che, almeno per i nostri antenati, poteva essere un pericolo diretto.

In vista del previsto **aumento della popolazione mondiale** fino a 10 milioni, è necessario che la nostra attenzione nei confronti delle piante cambi. Occorre conoscerle meglio e ottenere da loro il massimo della produttività sfruttando tutte le conoscenze tecnologiche in nostro possesso compreso il recentissimo **gene-editing**. Per far questo bisognerà superare la percezione negativa che l'opinione pubblica ha dell'innovazione in agricoltura, al contrario di quanto avviene per altri settori. "Vogliamo mangiare il **cibo della tradizione** ma non vogliamo usare il telefonino della tradizione. Vogliamo il telefonino innovativo ma non il **cibo innovativo**" nota Perata, strappando più di un sorriso dal pubblico.

Allo stesso tempo non bisogna dimenticarsi della **sostenibilità**, dato che assieme all'aumento demografico, la sfida principale che l'agricoltura deve affrontare sono i **cambiamenti climatici**. Ma come coniugare tecnologia e sostenibilità? La ricetta di Perata è chiara: *"L'agricoltura del futuro deve essere più genetica, meno chimica, deve usare meno energia e meno macchine. Per ottenere così più produzione con meno lavoro"*.

IL FESTIVAL

Promosso da **Confagricoltura Mantova**, ideato da **FRAME – Divagazioni scientifiche** e organizzato da **Mantova Agricola**, il Food&Science Festival si avvale di **Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo**, **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, **Regione Lombardia**, **Comune di Mantova**, **Camera di Commercio di Mantova**, **Fondazione BPA Poggio Rusco**, **CNR – Consiglio Nazionale delle Ricerche**, **Università degli Studi di Torino**, **Fascination of Plants Day 2019**, **Università di Parma**, **Parco del Mincio**, **Confcommercio Mantova** e **Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali Mantova** come partner istituzionali; **Intesa Sanpaolo**, **Fondazione Banca Agricola Mantovana**, **Syngenta**, **Gruppo Tea**, **Esselunga**, **Consorzio Tutela Grana Padano**, **Consorzio Formaggio Parmigiano Reggiano** e **Granarolo** come main partner; **Focus** e **Landini** come partner; **De Simoni** come sponsor; **Mail Boxes ETC Mantova**, **Pool Pack** e **Assosementi** come supporter; **Focus Junior**, **Rai Radio3**, **Radio Pico** e **Radio Viva FM** come media partner. **Tea Acque** è l'acqua ufficiale della manifestazione. Il Festival si avvale inoltre della collaborazione di **Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa**, **Istituto di Genomica Applicata**, **Fondazione Umberto Veronesi**, **Società Italiana di Genetica Agraria**, **Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante (IPSP) -CNR-** e **Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi -Università degli Studi di Torino-** e **Fondazione AIRC** per la ricerca sul cancro.

foodsciencefestival.it

Facebook @foodsciencefestival

Twitter @foodsciencefest

Instagram @foodsciencefestival

YouTube @FoodScienceFestival



Terza edizione
MANTOVA
17/19 MAGGIO 2019

foodsciencefestival.it

#foodscience2019     

#foodscience2019

UFFICIO STAMPA

Ex Libris Comunicazione

Tel. 02 45475230

press@mantovafoodscience.it - www.exlibris.it

Carmen Novella c.novella@exlibris.it

Elisa Carlone 334 6533015

Daria Luzi 371 3311830